



Marzo  
2004

# La Sentinella

## Caro Asterix, ...

La risposta alla precedente domanda: **“La castità è ancora attuale?”**

**L** termine è per lo più associato alla purezza morale in materia di sessualità, ed in tempi di liberalizzazione da qualsiasi tabù, la castità viene vista ormai, come privazione di un piacere legittimo per l'uomo e la donna. La morale odierna quindi ammette i rapporti prematrimoniali, i rapporti occasionali, l'omosessualità ed il rifiuto di ogni limitazione sia religiosa o sociale nella sfera della sessualità. Per il credente la morale, però, non è dettata dalla società ma dall'etica della Parola di Dio: *...non vi conformate a questo secolo...* (Rom 12:2; cfr Lev 18:3, 30; 20:23; 2 Re 17:8).

La Parola di Dio in tal senso condanna in modo categorico l'uso della sessualità al di fuori delle regole stabilite da Dio nella creazione: *Sia il matrimonio tenuto in onore da tutti, e sia il talamo incontaminato; poiché Iddio giudicherà i fornicatori e gli adulteri* (Ebr. 13:4; cfr. 1 Cor. 6:9).

*continua a pag. 3*

*Una lampada sul tuo sentiero ...*

## “GIOVANI CONSACRATI”

**L**a storia del popolo d'Israele pellegrino, diretto verso la terra di Canaan, è caratterizzata da due bacini, da due corsi d'acqua tra di loro distinti e separati, dove tutto il popolo in marcia passò per l'asciutto: il Mar Rosso e il fiume Giordano. Con il passaggio del Mar Rosso, il popolo d'Israele venne separato dalla vita di schiavitù in Egitto; per mezzo del passaggio attraverso il Giordano venne consacrato ad una vita di benedizione in Canaan. La prima esperienza si distinse per la liberazione, la separazione da qualcosa; la seconda per la dedicazione, la consacrazione a qualcosa. Il mare era una via d'uscita e il fiume una porta d'accesso. A proposito di questo aspetto, che riguarda anche la vita cristiana, l'Apostolo Paolo dirà: “Sono stato crocifisso con Cristo e non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me” (Gal. 2:20).

*continua a pag. 4*

*... E conoscerete la verità e la verità vi farà liberi*



## Indice ...

- 2 **Meditazioni Giornaliere:** Divenite uomini!  
Siate forti!
- 3 **Asterix:** La castità è ancora attuale ...
- 4 **Una lampada ...:** Giovani consacrati
- 5 **Cronaca:** Raduno Romagna “Forlì” 24.01.04
- 6 **Per conoscerci meglio:** Serpieri G.

# Meditazioni Giornaliere

## DIVENITE UOMINI! SIATE FORTI!

E' sorprendente come nelle chiese vi siano dei fedeli che hanno bisogno di essere coccolati quasi come dei lattanti e che, invece di essere spiritualmente forti, sono dei bambinetti bisognosi di cure. Per la loro debolezza, la chiesa, invece di divenire una

fucina di fede, diventa un asilo infantile o una specie d'ospedale. Paolo disse: "Quand'ero fanciullo, parlavi come fanciullo, ma quando divenni un uomo, misi da parte le cose da fanciullo".

Invece molti che professano di essere dei maturi credenti, giocano ancora, spiritualmente parlando, con la bambola di pezza.

I fanciulli nella fede, invece di fare del lavoro, ne creano per gli altri. La differenza fra un uomo e un bambino, infatti, è proprio che, mentre l'uomo lavora, il bambino crea del lavoro per gli altri.

Molte chiese d'oggi sono piene d'infantile spiritualità. Essi non aiutano: ostacolano. Molti non hanno imparato a

camminare, ma hanno imparato a parlare. Alcuni di questi fanciulli della chiesa sono piagnucoloni ed essa si trova nella necessità di istituire un asilo infantile. Il predicatore deve occupare parte del suo tempo a occuparli, per non farli piangere...

Tanti fedeli sono deboli nella fede perché non si cibano del nutrimento loro appropriato. Noi dobbiamo crescere "nella grazia e nella conoscenza del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo". Non possiamo certamente crescere cibandoci di piaceri peccaminosi, ma andando alla Parola di

Dio.

Molti bevono del latte, mentre dovrebbero nutrirsi di cibi sodi. Non è un male essere bambini, ma non dobbiamo rimanere fanciulli. Il cristianesimo è un crescere in santità e uno svilupparsi all'immagine di Cristo Gesù. Dunque io dico: **"Divenite uomini! Siate forti!"**



Il cibo appropriato

**I fanciulli  
nella fede,  
invece di  
fare del  
lavoro, ne  
creano per  
gli altri ..**

 da Risveglio  
Pentecostale 1 -1947

**Se vuoi anche tu contribuire al giornalino puoi farlo scrivendo la tua testimonianza, dando suggerimenti o presentando domande riguardanti argomenti biblici.**



# Una lampada sul tuo sentiero .....

Continua da pag. 1

La generazione di israeliti che si accingeva a passare il Giordano era costituita da giovani. La vecchia generazione era infatti morta vagando nel deserto. Quali sono le attitudini che permettono anche oggi ai giovani credenti di vivere pienamente questa vita di consacrazione, di servizio, alla quale il Signore li ha chiamati, senza errare nel deserto oppressi da un insopportabile carico di angoscia e di dolore, godendo invece dei prodotti della terra che stilla latte e miele?

## 1. L'ALLEGREZZA

L'espressione contenuta al versetto 1, del capitolo 3 del libro di Giosuè, "parti", intende caratterizzare la prontezza di decisione e d'azione del condottiero del popolo. Assicurato dagli esploratori che le vie e i guadi non erano sorvegliati perché il nemico confidava forse sull'impedimento offerto dal fiume in piena, Giosuè "parti" con grande energia. Il verbo vuol dire letteralmente "svellere, strappare", senza esitare, "la mattina di buon ora", si riferisce appunto al levare delle tende, quindi Giosuè si mosse con alacrità, cioè con allegrezza. Non andava incontro alla sconfitta ma alla vittoria, secondo la promessa rivoltagli dal Signore stesso (cfr. 1:3).

La chiamata alla consacrazione ci rende oggetto di un privilegio non di torto. La consacrazione non è una privazione, una circostanza da vivere con tristezza, ma un'occasione di cui approfittare con gioia, per arricchire di sempre maggiori virtù spirituali.

## 2. LA MANSUETUDINE

Nel corso dell'attraversamento del fiume, i sacerdoti leviti dovevano passare davanti e il popolo doveva

seguire a circa un chilometro di distanza (Giosuè 3:3-5), in maniera tale che l'arca del patto fosse completamente e chiaramente visibile. Secondo la legge di Mosè, l'ufficio del trasporto dell'arca spettava ai leviti Kehathiti, ma in questa occasione, per maggiore solennità, venne trasportata dai sacerdoti. Lo scopo era quello di conoscere la via da seguire giacché gl'israeliti non vi erano mai passati. Anche dopo decenni di servizio abbiamo sempre bisogno di essere guidati dal Signore. Non diventiamo mai indipendenti e autosufficienti.

“  
**Ricordiamoci  
che la forza spirituale  
è legata alla nostra  
consacrazione**  
”

visibile l'arca del patto per tutto il popolo d'Israele. Dio desidera guidarci da un'oasi all'altra, da un bene all'altro, di gloria in gloria, di vittoria in vittoria.

## 3. LA SENSIBILITÀ

Giosuè aveva ordinato ai sacerdoti di disporsi davanti al popolo e questo essi fecero, subito (v. 6). L'arca era il simbolo della presenza di Dio in mezzo al Suo popolo. Doveva essere presa in spalla e non portata a mano afferrandola per le stanghe, perché i sacerdoti potessero sentire tutto il suo peso. Andava portata non trascinata.

La presenza di Dio deve essere avvertita, sentita, non sopportata,

subita. La consacrazione non si può vivere nell'aridità bensì nella comunione con Dio. È Lui il Dispensatore dei beni spirituali ed eterni. Se il canale è chiuso, come fluiranno? Inoltre la vita di consacrazione non è esente da battaglie come lo fu Canaan per Israele. Allora, essere accertati della presenza di Dio è indispensabile. Così come il Signore divise il Giordano, così rese vittorioso il popolo contro i nemici Cananei. La presenza di Dio deve accompagnare costantemente la vita di consacrazione.

## 4. LA FEDE

Con grande solennità, Giosuè rivelò al popolo i particolari dell'intervento di Dio (3:9-16), sulla base del quale il popolo avrebbe potuto nutrire assoluta certezza di fede (notare il "certamente" del vers. 10) che i suoi nemici sarebbero stati sconfitti. Non ne sarebbe servita molta di fede! Dio sia lodato per tutti coloro che nutrono una grande fede, ma la vita di consacrazione è alla portata di tutti i credenti.

Infatti, non appena i sacerdoti ebbero messo il piede nell'acqua (cfr. w. 15 con 13, "la pianta dei piedi"), come attonite per la presenza dell'Arca, le acque si fermarono in un mucchio a

continua a pag. 5



### **RIUNIONI DI PREGHIERA POMERIDIANE**

**S.Arcangelo** "Riunioni saltuarie"

(in casa privata Tel. al 0541/ 750545)

**Rimini – Martedì ore 16,00-**

Chiesa in via Jano Planco -

**Cattolica – Mercoledì ore 15,30**

(in casa privata Tel 0541/740104)

**Bellarìa - Giovedì ore 16,00**

(in casa privata - Tel 0541 347323)

Sabato 24 Gennaio 2004 si è tenuto a Forlì l'ormai consueto incontro delle comunità della Romagna. La riunione è stata, come d'abitudine, divisa in due parti: la prima dedicata allo studio biblico, la seconda al culto con la meditazione della Parola di Dio. Il pastore della comunità d'Imola, il fratello Spanò, ci ha parlato dell'esempio che ci danno dei giovani che hanno lasciato un segno nella storia del popolo d'Israele: Daniele (Beltsatsar), Anania (Sadrac), Misael (Meshac) ed Azaria (Abed-nego). Questi ragazzi vivevano nel luogo

più lontano che si potesse immaginare dalla loro terra e dalla volontà di Dio (altro che la Riviera Romagnola!) eppure la loro fede, il loro coraggio e la loro determinazione sono stati, sono e saranno un esempio per tutti coloro che desiderano fare quello che a Dio piace sempre, ovunque e comunque!

Nel culto serale ci sono state varie testimonianze che ci hanno incoraggiato moltissimo. In particolare vorrei citare quella del fratello Mirkcio (chissà se l'ho scritto bene?!) di Cesena che ci ha raccontato come il Signore è intervenuto miracolosamente

nella sua vita, nella sua famiglia e nel fisico di sua moglie che non poteva a v e r e b a m b i n i (rischiava la vita!) ed ora è, come si dice, "in d o l c e attesa".

L a predicazione,

infine, è stata portata dal fratello Graziano Leardini, responsabile della comunità di Cesena. "L'opera mia è per il Re" (Salmo 45:1) E' importante rendersi veramente conto ogni giorno della nostra vita per chi lavoriamo! Se abbiamo dato il nostro cuore a Gesù noi serviamo il Re dei re! Non è questa una cosa straordinaria? Io dico proprio di sì! Purtroppo l'abitudine a "star bene" ci può far dimenticare cosa significa l'essere lontani da Dio! Questo pericolo può essere prevenuto solo se facciamo quello che c'è scritto sempre nei Salmi, in particolare nel salmo 103 "Non dimenticare nessuno dei Suoi benefici"!

Sono sicuro che chi non è potuto venire a Forlì farà di tutto per essere presente al prossimo incontro della Romagna perché è bello stare insieme per lodare ed adorare il Signore, ascoltare il consiglio della Sua Parola ed ascoltare dalla viva voce dei nostri fratelli e sorelle che Dio sta facendo delle opere bellissime nella nostra zona! Spero di non essere smentito! Il vostro inviato ...

 di F. Russo

*Cronaca*

## Importante!!!

per prenotarsi al Poggiale riferirsi ai: fr. Moretti G. (via Jano Planco), fr. Ferracuti G. (Via Portogallo), al più presto!!!

### TURNI POGGIALE 2004

Anziani	dal 16 al 27 giugno	(oltre i 40 anni)
Bambini	dal 29 giugno al 5 luglio	(da 7 a 10 anni)
Ragazzi	dal 7 al 13 luglio	(da 11 a 13 anni)
Adolescenti	dal 15 al 24 luglio	(da 14 a 16 anni)
Giovani 1	dal 26 luglio al 4 agosto	(da 17 a 20 anni)
Giovani 2	dal 6 al 15 agosto	(da 21 a 27 anni)
Adulti	dal 17 al 26 agosto	(da 28 a 40 anni)

continua da pag. 4

circa 25 chilometri di distanza, presso la città di Adam.

I sacerdoti non dovettero immergersi ne tanto meno nuotare nel Giordano in piena, ma bastò che la pianta dei loro piedi lambisse la superficie e le acque si divisero! Il miracolo si compie non per la virtù della fede, ma per l'abilità dell'Iddio Onnipotente. I beni della vita esuberante, beni immensi, inestimabili, sono alla portata dei credenti soltanto per mezzo della fede!

### 5. LA FEDELITÀ

Il compito dei sacerdoti non era terminato dovevano

restare "a pie fermo sull'asciutto" (v. 17), finché tutto il popolo fosse passato all'altra riva.

Per realizzare i benefici della consacrazione è necessaria la fedeltà al Signore. Dio benedice il Suo popolo radunato nel Suo nome, non assente ... nel Suo nome; Dio parla a coloro che ascoltano e si dispongono a vivere la Sua Parola, non a coloro che considerano la Bibbia come un libro ... sempre chiuso. Non è nemmeno sufficiente la fedeltà di un periodo della vita. Quei sacerdoti dovettero restare a pie fermo "finché tutta la nazione ebbe finito di passare il Giordano" (v. 17).



La tua parola è una lampada ...

Fedeli sempre, in ogni circostanza, fino alla fine, allora un giorno comunicherà all'altro i beni della grazia, assegnati a tutti coloro che una volta salvati, dopo aver visto il Mar Rosso diviso, vogliono anche attraversare il Giordano, per vivere una vita consacrata al Signore.

 di Eliseo Cardarelli

*Una lampada sul tuo sentiero*

## Per conoscerci meglio

**M**i chiamo Giuseppina e vorrei raccontarvi come ho conosciuto Gesù. All'età di otto anni persi mia madre e da quel momento un vuoto di affetto si creò nel mio cuore; io cercavo l'amore nelle persone che mi circondavano, ma nessuno poteva riempire quella mancanza.

Quando mi sposai pensai tra me e me che in quel momento finalmente sarei stata felice con una persona che mi avesse amato e che io avessi potuto amare. Ma nonostante questa nuova realtà c'era sempre il desiderio di qualche cosa di più. Incominciai così ad essere triste perché non avevamo figli, dopo averne persi due, finalmente, nacque il primo portando grande gioia nella nostra famiglia ma dopo un po' di tempo tornò la mia solita insofferenza che sembrò svanire quando finalmente rimasi per la seconda volta in stato interessante. Mi rasserenai ma alla prima analisi il medico si accorse che avevo contratto una malattia infettiva e dietro pressioni e consigli sbagliati abortii. Dopo questa brutta esperienza mi buttai (a capofitto) nel lavoro diventando capogruppo in un'azienda che vendeva prodotti facendo dimostrazioni a domicilio.

Un giorno, attraverso alcuni amici, venni a contatto con persone che erano "diverse". Una mattina entrai, per lavoro, in una casa ed una signora molto gentile mi lasciò parlare; poi, quando finii disse che anche lei aveva qualcuno da presentarmi. Mi presentò Gesù.

“  
*Quando mi sposai  
pensai tra me e me che  
in quel momento  
finalmente sarei stata  
felice...*  
”

In quella stessa mattina, in quella stessa ora, Gesù entrò nel mio cuore: una gioia mi invase, il peso del peccato scomparve, e solo allora capii che ero così oppressa a causa di quel peso che mi stava schiacciando; ma Gesù arrivò proprio in tempo: era lì pronto con la mano tesa. Da quel momento le cose cambiarono!

Qualcuno potrebbe pensare che tutto si sistemò, ma non fu proprio così, perché se la lotta finì dentro di me, iniziò nella mia casa.

Mio marito non accettava quello che era avvenuto in me e non voleva assolutamente sentir parlare di altre "religioni". A quel punto sono certa che con il

mio carattere avrei fatto qualche disastro ma Dio non lo permise; infatti mi accorsi di aspettare un bimbo con grande gioia mia e del figlio, che già avevo, di otto anni. Poi successe che al terzo mese rischiai di perderlo, "erano solo quattro mesi che Gesù mi aveva salvato". Quella notte, in quella autoambulanza Lo invocai con tutto il cuore e Gli chiesi di salvare mio figlio perché tutti, vedendo lo stato in cui ero, pensavano alla perdita certa del bimbo. Ma il Signore è grande: il giorno dopo dall'ecografia si vedeva il bimbo che riposava succhiandosi il dito. Gloria a Dio. Da quel momento, costretta a letto, per la gravidanza a rischio incominciai a leggere la Bibbia e a conoscere la volontà di Dio per ogni suo figliolo.

Una delle prime cose che lessi fu la promessa che Gesù avrebbe salvato me e la casa mia; ma la battaglia in famiglia continuava più di prima, mio

*continua a pag. 7*

### L'ANGOLO DEGLI SPOSI



*Luca Mazzi*

*Scgambellone Stefania*

*annunciano il loro matrimonio*

*Sabato 03 Aprile*

*ore 10,30*

*Chiesa Cristiana Evangelica "A.D.I."  
Vibo Valentia*

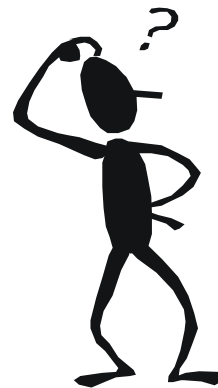
**Diamo il benvenuto a questa nuova coppia, che Dio vi benedica e faccia prosperare la vostra unione, in tutti i suoi aspetti!**

# IL DUBBIO DI ASTERIX

*Questo piccolo spazio sarà dedicato a quei tanti interrogativi che ogni giovane si pone, dando la possibilità a tutti di poter dare la propria opinione! L'argomento di ogni volta sarà poi trattato nel mensile successivo.*

*La domanda del mese sarà:*

*Oggi tutto viene spettacolizzato, è giusto farlo anche per il culto?*



## Per conoscerci meglio ...

continua da pag. 6

marito si inacerbiva sempre di più verso la fede ed io non potevo avere contatti con nessuno dei fratelli, perché non voleva. Ricordo che quando mio figlio grande ed io

pregavamo assieme, vedevamo come il Signore operava su di noi e sul piccolo con guarigioni e liberazioni; ma se chiedevo a mio marito di andare in "quella" chiesa, lui andava su tutte le furie. Il Signore mi diceva di stare sottomessa e quella per me era la cosa più difficile (e lo è ancora). Dopo tre anni di suppliche e pianti, finalmente entrai per la prima volta nella chiesa in cui si lodava il Signore. Avevo già pregato con alcune sorelle di nascosto da mio marito, ma quella dolce presenza, quei canti, quelle preghiere mi portarono a toccare veramente con mano la presenza del mio salvatore. Passarono undici anni da quando Gesù mi aveva

salvato.

Una domenica mattina, miracolosamente, vennero in chiesa mio marito e i miei due figli; mio figlio grande era diciottenne e da qualche anno mio marito mi accompagnava

saltuariamente in chiesa, ma quel mattino il Signore parlò potentemente ai loro cuori e in un giorno, in un attimo salvò mio marito e mio figlio maggiore, dopo alcuni giorni salvo anche mio figlio più piccolo allora undicenne. Il Signore è grande ed ogni sua promessa è sì ed amen in Cristo Gesù.

In questi ventidue anni, da quando conobbi il Signor Gesù Egli ha operato grandemente nella mia vita, con guarigioni e potenti liberazioni standomi vicino nei giorni di pianto e di gioia. Però il miracolo più grande è sapere che in ogni occasione in ogni istante il mio Signore è con me e mi accompagnerà finché non Lo incontrerò. Guardando a questa

"beata speranza" proseguiamo il cammino andando in contro al nostro Signore Gesù.

Pace in Cristo nostro Salvatore.

 di Serpieri  
Giuseppina

### PROGRAMMI TELEVISIVI



CRISTIANI OGGI TV  
Ogni Sabato  
su TELECENTRO ore 9.00  
su TELESTUDIO TV ORE 20.30

# Notizie Flash



APPUNTAMENTI  
DA NON  
MANCARE!

## RADUNO ROMAGNA

Rimini- Via Portogallo 27 Marzo 2004  
ore 16,00 Studio Biblico  
ore 18,00 Culto

## INCONTRO GIOVANILE ITALIA NORD-EST

Tabiano (PR) 10-12 aprile 2004

## RADUNO CAMPISTICO ZONA NORD-EST

Parma, Sabato 1 Maggio 2004  
Presso Palaciti di Via Toscana, 7  
Culto ore 10.30 e ore 15.00

## Avviso!!!



*per poter usufruire del pullman  
per i raduni di Tabiano e  
Parma prenotarsi presso il fr.  
Moretti G. (via Jano Planco) e  
il fr. Ferracuti G. (Via  
Portogallo), al più presto!!!*

## RIUNIONI SETTIMANALI

### RIMINI

Via Jano Planco  
Tel. 0541/740104  
Domenica:  
Scuola Dom. ore 16,00  
Culto ore 17,00

Via Portogallo  
Tel. 0541/740104  
Domenica:  
Scuola Dom. ore 9,30  
Culto ore 10,15

Martedì ore 20.30 Studio Biblico Via Jano Planco  
Venerdì ore 20.30 Preghiera Via Portogallo

### MISSIONI

SAN MARINO  
presso Sala Comunale  
Domagnano  
Giovedì ore 21,00  
Sabato ore 18,30

MERCATOSARACENO  
P.zza Galani  
Tel. 0547/91632  
Martedì Culto ore 21,00

FORLÌ  
Via Moscatelli, 20  
Tel. 0543/553356  
Domenica Culto ore  
17,30  
Mercoledì Culto  
ore 20,00

MONTEGRIMANO  
Località Ca' Mazza  
c/o Fam. Sapucci  
Tel. 0541/370116  
Giovedì culto ore 20,30

CESENA  
Via Malta, 25  
Zona Ponte Nuovo  
Tel. 0541/389282  
Culto ore 10,00  
Giovedì Culto ore 20,30

MACERATA FELTRIA  
Via Europa, 20  
C/o ex-Scuola Media  
Tel. 0541/370116  
Dom. Culto ore 10,30

## Preghiamo per ...

La famiglia D'Arcangelo, in particolare per la sorella Clementina e il fratello Goriantino.

Il fr. Leandro, affinché Dio possa assisterlo e guarirlo.

La famiglia Sabatini in particolare per Alda.

Il XVII Convegno Pastorale 21-24. Aprile. 04, affinché il Signore doni la Sua sapienza per portare avanti l'opera del Signore.

Il fratello Elio Polidori chiediamo a Dio di intervenire sul suo fisico e sostenere la sua famiglia.

Davide, un giovane di Forlì.

Gli adolescenti e i giovani delle nostre comunità, che Dio tocchi i loro cuori e possano fare una meravigliosa esperienza di salvezza.

Il battesimo nello Spirito Santo, che Dio continui a battezzare e riempire i credenti del Suo Spirito.

***"Giacomo 5:16 ... pregate gli uni per gli altri onde siate guariti ..17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, e pregò ardentemente che non piovesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi."***